



Polizia di Stato



Vademecum
per combattere le truffe ai danni di
soggetti vulnerabili



Nelle ultime settimane nella provincia di Reggio Calabria, si sono già verificati molti casi di truffa e di tentativi di truffa ai danni di vittime vulnerabili.

Questo vademecum si pone come obiettivo quello di mettere allerta tutti coloro che, proprio per le loro condizioni di maggiore vulnerabilità, sono maggiormente esposti all'azione dei truffatori.

In concreto quindi, ciò che si vuole fare, nell'ottica di un'attività di prevenzione mirata, è mettere a disposizione una guida per mettere gli anziani nelle condizioni di riuscire a difendersi dai pericoli connessi alle più frequenti tipologie di truffe commesse ai loro danni.

Il presente vademecum, vuole essere una semplice guida che ogni anziano può scegliere di tenere a portata di mano per avere una maggiore serenità e ricordarsi di prestare la massima attenzione davanti a qualsiasi situazione anomala che dovesse loro presentarsi.



LA TRUFFA DEL FINTO NIPOTE O DEL FINTO AVVOCATO



Una delle truffe maggiormente praticate è quella realizzata con la tecnica della telefonata del finto nipote (prossimo familiare) o del finto avvocato. Il modo ricorrente è costituito da una telefonata (generalmente all'utenza fissa) all'anziano nel corso della quale il sedicente racconta che lui stesso o un parente dello stesso anziano, un figlio o un nipote, sono rimasti coinvolti in un incidente e avrebbero bisogno, per non avere problemi con la giustizia, di pagare subito, in contanti, una sorta di cauzione.

La vittima, messa in agitazione dalla telefonata concitata e spesso disturbata nella comunicazione, crede al racconto e fornisce il denaro contante ad un emissario inviato a casa dal finto avvocato, ma in realtà un complice dello stesso. Molte volte viene richiesto alla vittima che riferisce di non avere contanti di fornire quanto in suo possesso.

Nella circostanza la vittima mette a disposizione del malfattore monili in oro o preziosi in genere in suo possesso.



Questura di Reggio Calabria

LA TRUFFA CON FALSO FUNZIONARIO INPS, ENEL O INPDAP



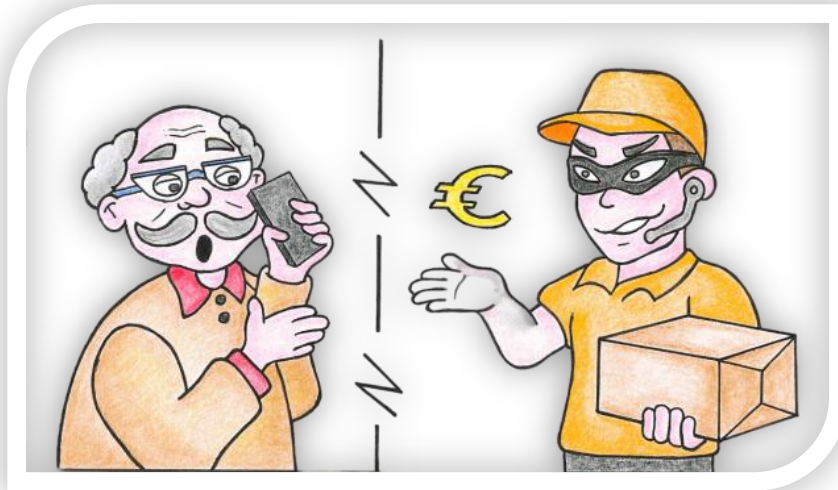
Altro stratagemma utilizzato dai truffatori è quello di spacciarsi per un pubblico impiegato.

Nella maggior parte dei casi il truffatore si presenta come funzionario Inps, Enel o Inpdap. Questo, spesso anche indossando abiti o cartellini identificativi contraffatti, che possono facilmente indurre a ritenere che si tratti di fatto di un dipendente dell'ente indicato, bussa alla porta delle persone anziane con la scusa di dover controllare, a seconda dei casi, la posizione pensionistica o contributiva oppure il contatore del gas e/o della luce raggirano le persone facendosi consegnare soldi o sottraendo beni o altre cose di valore.

Ricordatevi che prima di fare dei controlli nelle case, gli Enti affiggono preventivamente degli avvisi nel palazzo con dei recapiti che potete chiamare.



LA TRUFFA DELLA CONSEGNA DEL PACCO POSTALE



Altra tipologia di truffa molto praticata viene realizzata con lo stratagemma della consegna del pacco postale.

Il truffatore telefona e riferisce di dover consegnare un pacco importate per un parente, ma che in cambio bisogna versare del denaro.

Ricordatevi che il corrispettivo di un pacco in consegna viene sempre pagato prima della spedizione e soprattutto che in nessun caso il corrispettivo può essere saldato con beni ed oggetti preziosi.



LA TRUFFA DELLE FALSE PIETRE PREZIOSE



Altra tipologia di truffa messa spesso in atto è quella della vendita delle false pietre preziose.

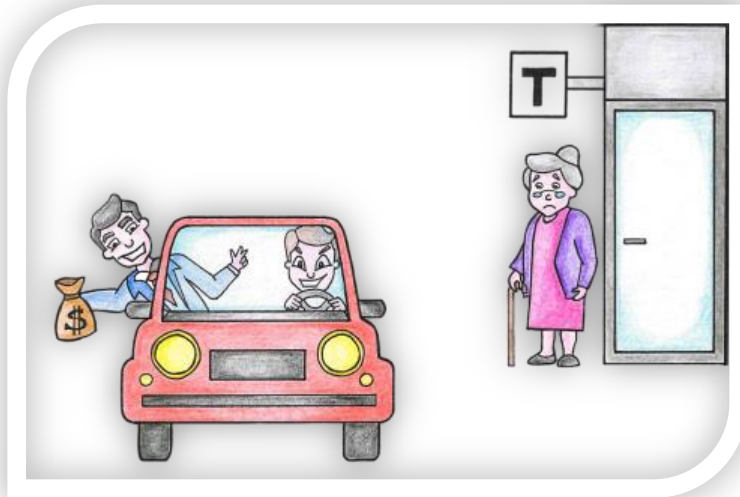
Un signore di aspetto rassicurante e in genere di mezz'età, si finge straniero e vi dice che per un'urgenza deve raggiungere immediatamente il Paese d'origine ma non ha disponibilità di soldi liquidi per il viaggio. Generalmente ferma una signora per strada e cerca di venderle un anello o delle pietre preziose che a suo dire avrebbero un valore di alcune migliaia di euro e, vista la fretta, è disponibile a venderle alla signora a molto meno.

In quel momento passa un altro signore, sempre ben vestito e anch'esso di aspetto rassicurante, che dice di essere un gioielliere e mostra tanto di lente per controllare le pietre.

Breve controllo e subito si offre di comprarle per 5mila euro. A quel punto lo straniero mostra simpatia per la vittima e insiste che sia lei a comprarle. E spesso riesce a convincerla facendosi dare “solo” 2/3mila euro.



LA TRUFFA DELLA FALSA BENEFICENZA



Anche con la tecnica della richiesta di denaro per scopi benefici, purtroppo, molte persone vengono truffate.

Il modo in cui i truffatori agiscono è il seguente.

Un signore ben vestito, 50/60 anni circa, a volte con accento straniero, si finge un medico o un rappresentante di una casa farmaceutica alla ricerca di un deposito per depositare dei medicinali a scopo di beneficenza.

Ferma un signore per strada, normalmente in quartieri borghesi, chiedendo informazioni su questo deposito; il signore, ovviamente, non sa niente. Passa un'altra persona, il complice, che fa finta di sapere dove sia il deposito ma dice che è stato chiuso.

A quel punto l'unico modo per fare la donazione è solo tramite un notaio ma serve un anticipo in denaro che ovviamente dice di non avere con sé.

L'anziana vittima viene convinta che può contribuire alla beneficenza se fornisce il denaro che serve per il notaio e come ringraziamento gli sarà riconosciuto un compenso in denaro.



Questura di Reggio Calabria

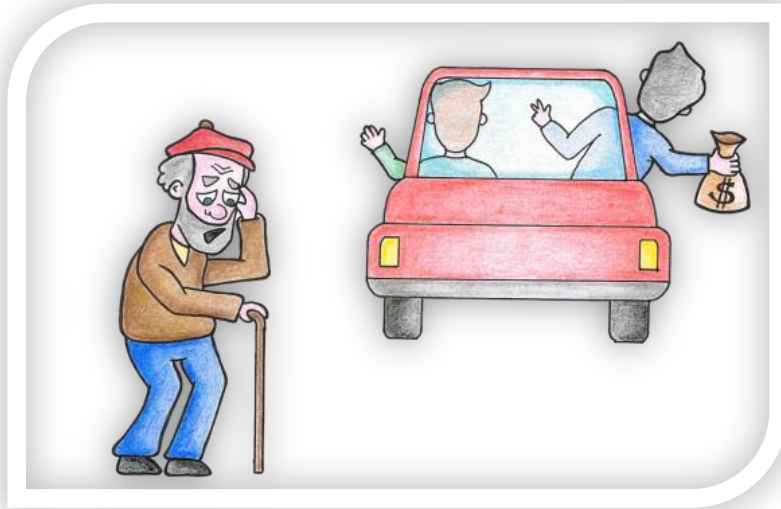
La vittima viene allora accompagnata in banca a ritirare una cifra che può essere anche di qualche migliaio di euro e poi fatta salire sull'auto per andare dal notaio.

Durante il tragitto i truffatori “si ricordano” che sicuramente servirà una marca da bollo. Si fermano davanti a un tabaccaio e chiedono alla signora di andare a comprarla.

Appena la persona truffata scende, naturalmente, fuggono.



LA TRUFFA DELLA FALSA EREDITÀ



Procedura simile è utilizzata anche per una falsa eredità da consegnare.

Un signore si spaccia per qualcuno in cerca di un vecchio amico a cui dovrebbe consegnare del denaro relativo a un'eredità.

Ferma una persona anziana per chiedere informazioni su quel fantomatico amico ma ovviamente nessuno lo conosce finché un passante, complice del truffatore, si ferma e dice che quella persona è morta.

L'unica soluzione è il notaio ma serve l'anticipo. E l'epilogo è sempre la fuga dopo aver fatto allontanare la vittima con un pretesto.



Questura di Reggio Calabria

I CONSIGLI DELLA POLIZIA DI STATO

- 1. Non aprite MAI la porta di casa a sconosciuti,** anche se vestono un'uniforme o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità. Verificate sempre con una telefonata da quale servizio sono stati mandati gli operai che bussano alla vostra porta e per quali motivi. Se non ricevete rassicurazioni non aprite per nessun motivo. Ricordate che nessun Ente manda personale a casa per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false date erroneamente.
- 2. Quando fate operazioni di prelievo o versamento in banca o in un ufficio postale, possibilmente fatevi accompagnare, soprattutto nei giorni in cui vengono pagate le pensioni o in quelli di scadenze generalizzate.**
- 3. Non fermatevi mai per strada per dare ascolto a chi vi offre facili guadagni** o a chi vi chiede di poter controllare i vostri soldi o il vostro libretto della pensione anche se chi vi ferma e vi vuole parlare è una persona distinta e dai modi affabili.
- 4. Fate attenzione a improvvise manifestazioni di affetto da parte di estranei,** siano essi uomini o giovani donne che cercano di abbracciarvi. L'intento è di derubarvi di quanto avete indosso. Se avete il dubbio di essere osservati fermatevi all'interno della banca o dell'ufficio postale e parlatene con gli impiegati o con chi effettua il servizio di vigilanza. Se questo dubbio vi assale per strada entrate in un negozio in alternativa cercate un poliziotto o una compagnia sicura.
- 5. Durante il tragitto di andata e ritorno dalla banca o dall'ufficio postale, con i soldi in tasca, non fermatevi con sconosciuti e non fatevi distrarre.** Ricordatevi che nessun cassiere di banca o di ufficio postale vi insegue per strada per rilevare un errore nel conteggio del denaro che vi ha consegnato.
- 6. Quando utilizzate il bancomat, fatelo con prudenza: evitate di operare se vi sentite osservati.**



Questura di Reggio Calabria

CONSIGLI PER I FIGLI E NIPOTI

Non lasciate soli i vostri anziani. Anche se non abitate con loro fatevi sentire spesso e interessatevi ai loro problemi quotidiani. Ricordategli sempre di adottare tutte le cautele necessarie nei contatti con gli sconosciuti. Se hanno il minimo dubbio fategli capire che è importante chiedere aiuto a voi, ad un vicino di casa oppure contattare il 113 o il numero di emergenza unico europeo 1-1-2. Ricordate che, anche se non ve lo chiedono, gli anziani hanno bisogno di voi.

CONSIGLI PER I VICINI DI CASA

Se nel vostro palazzo abitano anziani soli, scambiate ogni tanto con loro quattro chiacchiere. La vostra cordialità li farà sentire meno soli. Esortateli a contattarvi per chiarire ogni dubbio se alla loro porta bussano degli sconosciuti. La vostra presenza li renderà più sicuri. Segnalate al 113 o al numero di emergenza unico europeo 1-1-2 ogni circostanza anomala o sospetta che coinvolga l'anziano vostro vicino di casa.

CONSIGLI PER GLI IMPIEGATI DI BANCA O DI UFFICI POSTALI

Quando allo sportello si presenta un anziano e fa una richiesta anomala o spropositata di denaro contante, perdetevi un minuto a parlare con lui. Basta poco per evitare un dramma. Spiegategli che all'esterno di banche ed uffici postali nessun impiegato effettua controlli. Per ogni minimo dubbio esortateli a contattarvi.



**PER QUALUNQUE PROBLEMA E PER
CHIARIRI QUALSIASI DUBBIO NON
ESITATE A CHIAMARE IL 113 O IL
NUMERO DI EMERGENZA UNICO
EUROPEO 1-1-2**